

vre che verranno muniti di carta rossa per Pavia. Alessandria, 1859, aprile, 15.

Cop., p. sc. 1; 32 × 22.
E.: Mun. di Casteggio.

3354. PAVIA (Città di). Elenco dei Pavesi morti nelle patrie battaglie; 1848-1867. S. l., s. a.

Cop., p. sc. 2; 29 × 19.
E.: Mun. di Pavia.

3355. PAVIA (I. R. Commissariato di Polizia). Carta di soggiorno pei signori studenti. S. n. n.

Cop., p. sc. 4; 31,5 × 21,5.
E.: Dionigi Castelli.

— (Comitato di guerra di), 1848. V.: Garibaldi Giuseppe.

— (Emigrati politici di). V.: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio (Emigrati politici di).

3356. — (Municipio di); 1860. Alla Direzione del fondo pel milione di fucili a Garibaldi a Milano per fargli conoscere quale sia la somma raccolta in Pavia pel milione di fucili. Pavia, 1860, aprile, 3.

Cop. aut., p. sc. 2; 36,5 × 24.
E.: Mun. di Pavia.

3357. — —, 1859-1860. Deliberazione per l'offerta di sessanta cavalli all'esercito piemontese (1859, luglio, 5), pel concorso al fondo pel milione di fucili a Garibaldi (dicembre, 11) e per altro a favore della spedizione di Sicilia, (1860, luglio, 1). Estratto di processi verbali. Dd. ss.

Cop. aut., p. sc. 10; 36,5 × 24.
E.: c. s.

PAVOLELLI Luigi. V.: Antonini Giuseppe.

PECCHIO Giuseppe. V.: Carbonari nel 1821.

3358. PEDERZOLLI G. Ippolito. Al periodico *Il Romagnolo*. Accetta l'invito di collaborare al giornale, fiducioso che avrà francamente un indirizzo radicale. [Lugano, 1869, luglio].

L. a., p. sc. 3; 20,8 × 13.
E.: B. V. E., Roma.

PELLEGRINI Giuseppe, *Ingegnere, crociato Lombardo. alla difesa di Venezia*. V.: San Fermo, Generale.

3359. PELLICO Silvio. Brani di poesie di vario argomento. Due quartine: com.: « A buona madre augurio » « Non saprei far migliore »; — Due quartine, com.: « Vuoi dell'anima il contento? » « Ama... tollera, perdona »; — Due quartine, com.: « Se un cieco il sol conoscere » « Non puote, i rai ne sente »; — Quattordici versi com.: « Dall'altura del Pincio contemplando » « Il disceso all'ocaso astro primiero »; — Due quartine, com.: « Dio, .. che all'umana polvere » « Ogni virtù comandi ». S. n. n.

Aut., p. sc. 2; 14 × 9.
E.: Mun. di Saluzzo.

3360. — A Pietro di Santa Rosa. Gli parla di cose private, dell'abbattimento che l'assalì ne' suoi dieci anni di carcere (1833, luglio, 16 e 23); del male che il Chateaubriand dice del libro di lui [Le mie prigioni]; del permesso dato dal Governatore della recita della propria tragedia « Tommaso Moro » e della « Gismonda » colle debite mutilazioni (1834, gennaio, 6); della proposta fattagli d'andare a stabilirsi a Parigi, ove il re e la regina l'accosero molto volentieri (gennaio, 26); deplora l'esagerare di tutte le fazioni (febbraio, 8). In politica non ha mai capito altro se non che le dominazioni straniere sono la massima delle calamità (1835, maggio, 2). Gli narra quando dallo Spielberg giunse moribondo a Vienna (1836, luglio, 26), parla delle molte verità e bellezze del libro di Gioberti (1843, agosto, 2), dei fatti di Lombardia in cui tutto fu accelerato e prese il carattere di rivolta, che egli ha in esecrazione, mentre « non avevamo in mira se non un indistinto avvenire allorchè scoppiassero guerre grandi, atte a giovarci », di suoi lavori letterari e gli dà notizie della famiglia, dei parenti ed amici. Torino, 1833, luglio, 16; 1843, agosto, 2.

Ll. a.; p. sc. 109; di sestì diversi.
E.: Teodoro di Santa Rosa, Torino.